

IL FUTURO DELLA RICERCA DELL'AUTOMOTIVE A TORINO GRAZIE ALLA FORZA DELLA RETE

Durante il convegno "il Piemonte piattaforma tecnologica per la mobilità del futuro" che si è tenuto questa mattina nell'ambito della manifestazione "Viva l'Auto", è stata evidenziata la grande potenzialità che Torino rappresenta per il futuro tecnologico e della ricerca nella filiera dell'automobile. Questa potenzialità trova il suo punto di forza nella rete messa insieme dalle istituzioni, da partner privati e dall'Università. Un esempio è il progetto della Camera di Commercio "From Concept to cars" che è stato spiegato da Marzio Bianchi: "Il progetto è dedicato alle piccole imprese che noi aiutiamo ad affacciarsi sul mercato internazionale. Diamo l'opportunità ai più piccoli di affacciarsi sui mercati emergenti come Cina, India, Russia".

Un altro esempio dell'ottimizzazione della rete tra istituzioni, imprese e università è il progetto del Politecnico H2 Polito che ha portato all'ideazione e alla produzione della XAM e di prototipi a basso consumo come H2O, HErgo, ATrix, visibili in Piazza Vittorio anche domani.

Nella rete hanno un ruolo importantissimo le grandi aziende automobilistiche rappresentate nel workshop di Viva l'Auto da FIAT e General Motors che collaborano assiduamente con il Politecnico di Torino dando l'opportunità agli studenti di entrare in contatto con il mondo del lavoro e il mondo della produzione automobilistica.

"L'azienda automobilistica - ha detto Nevio Di Giusto, CEO Centro Ricerche FIAT - dà ai giovani l'opportunità di imparare a lavorare, di cimentarsi concretamente con la produzione, ma in cambio l'azienda ha l'opportunità di attingere a nuove idee, spesso idee che escono dagli schemi, uno scambio che si è rivelato spesso molto utile"

Pierpaolo Antonioli, amministratore delegato centro ingegneria e sviluppo General Motors ha spiegato il perché l'azienda ha deciso di venire a Torino, ma soprattutto di rimanerci: "La nostra esperienza a Torino è stato un esempio più unico che raro di come, con l'aiuto di Regione e Comune, siamo riusciti a sconfiggere la burocrazia per insediarci concretamente sul territorio. Territorio, e questo è fondamentale, che per la sua storia industriale possiede un network di fornitori che da subito sono stati a nostra disposizione; possiede un'università come il Politecnico, con cui abbiamo iniziato a collaborare addirittura insediandoci nella loro sede". GM, con il progetto PACE, un network di 30 università nel mondo, ha portato a Torino un nuovo modo di fare ricerca e sviluppo con un respiro globale che ha trovato terreno fertile sul territorio.